LAVORATORI DELLA LUCCHINI DI CASTO

La Direzione della Lucchini di Casto, nella trattativa svolta presso l'A. I. B. ha presentato una sua proposta per il rinnovo del contratto aziendale. La UILM, come sempre alla Lucchini, l'ha subito accolta. La FIOM-CGIL considera i contenuti della proposta insufficienti ed inaccettabili e quindi non ha sottoscritto l'accordo.

La scelta della UILM è grave perché ha preferito arrivare subito alla firma rifiutandosi di accogliere la richiesta della Fiom di sospendere la trattativa e sottoporre le proposte della Lucchini, alla valutazione delle assemblee dei lavoratori.

L'accordo precedente prevedeva un premio variabile che poteva arrivare fino a £. 1.572.000 annue per il 4° livello per il primo anno fino a elevarsi e raggiungere, teoricamente nel 2000, un importo di L. 3.129.000. Ma nella realtà i premi pagati ai lavoratori di 4° livello sono stati pari a:

- 1996 = £. 1.547.000	- 1998 = £. 1.146.000
- 1997 = £. 1.313.000	- 1999 = £. 1.205.000

Di fronte all'evidente fallimento del premio di risultato, nella primavera del 2000 è stato concordato che al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2000, venisse pagato un premio di risultato pari a £. 3.129.000;

Cosa dice la proposta aziendale sottoscritta oggi dalla Uilm ?

Nel nuovo accordo l'importo corrispondente agli obiettivi viene elevato a £. 3.907.000; questo importo, ovviamente, sarà pagato solo se gli obiettivi saranno raggiunti, cosa che non è mai accaduta negli anni scorsi.

Formalmente la differenza tra la vecchia tabella e quella nuova è di £. 800.000 annue per il 2000. La scelta di erogare un acconto del premio prima di Natale del 2000, "in via del tutto eccezionale e solo per quest'anno" e per un importo di circa 1.764.000 lire lorde, rappresenta in realtà il classico "specchietto delle allodole". Questa somma infatti viene anticipata di due mesi rispetto alla normale scadenza prevista per il mese di febbraio. E' evidente che di fronte ad un premio già stabilito di 3.129.000 lire per l'anno 2000 se il risultato a consuntivo fosse pari a 3 milioni (sommando vecchio e nuovo premio) ciò rappresenterebbe una "BUFALA" per i lavoratori che alla fine non avrebbero ottenuto alcun aumento.

Perché alla FIOM non va bene la proposta dell'azienda?

- Perché il premio di risultato è tutto variabile ed è totalmente legato ad indici aziendali che possono essere cambiato annualmente
- Perché tutte le richieste salariali, comprese le maggiorazioni turni, il cottimo ed il disagio del sabato, sono comprese dentro il premio di risultato;
- Perché alla richiesta di stabilizzazione del premio variabile precedente, l'azienda risponde negativamente; infatti non solo mantiene la totale variabilità del premio con il rischio che su qualche indice il premio non venga pagato, ma riconferma la pratica odiosa di escludere dal pagamento le ore di malattia, penalizzando ulteriormente i lavoratori ammalati;
- Perché, nonostante si sia insistito su questo punto, l'azienda ha mantenuto la clausola che prevede che il lavoratore che si licenzia prima del 31 Dicembre di ogni anno perda tutto il premio di risultato, compreso l'acconto erogato in giugno. Pensiamo che nonostante i proclami sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'azienda, poi nella realtà per forzarli a non licenziarsi gli si tolgono anche i soldi del premio guadagnato.

Queste critiche nascono dalla constatazione che nella maggioranza delle aziende siderurgiche della provincia di Brescia, anche per il contributo ed il ruolo della FIOM i lavoratori sono più rispettati.

I premi contrattati prevedono la trasformazione dei premi variabili precedenti in premi fissi (come si vede leggendo la tabella sul retro) e i nuovi premi sono aggiuntivi.

Ma dato ancora più importante queste cifre vengono erogate anche quando i lavoratori sono ammalati o infortunati.

Tutto questo ci fa dire che ancora una volta ai lavoratori della Lucchini si propone un accordo che li lascia indietro rispetto alle altre fabbriche.

La FIOM a questa proposta dice di NO perché i lavoratori della Lucchini devono essere trattati come tutti i lavoratori delle altre aziende siderurgiche della provincia di Brescia.

La FIOM invita quindi i lavoratori della Lucchini a respingere la proposta dell'azienda